

**act:onaid**

## **Il prezzo del Platino:**

**L'impatto delle attività minerarie  
dell'Anglo Platinum in Sudafrica**



## Il caso studio analizzato da ActionAid

### **Cosa è l'Anglo Platinum?**

Anglo Platinum è il più grosso produttore di platino al mondo, responsabile del 40% della fornitura di platino. Ha sede in Sudafrica ma la maggioranza delle azioni (74,75%) è detenuta da un'azienda britannica chiamata Anglo American PLC, la seconda azienda mineraria al mondo e titolare anche di De Beers.

### **Per cosa viene utilizzato il platino?**

Il platino è un metallo particolarmente ricercato per la sua resistenza alla corrosione. Più della metà della domanda di metalli del gruppo del platino viene utilizzata per la costruzione di marmitte catalitiche per veicoli in quanto platino, palladio e rodio fungono da catalizzatori per la riduzione del livello di monossido di carbonio, idricorburati e ossido di azoto.

Le marmitte catalitiche vengono prodotte principalmente in Inghilterra, Germania e Italia, i maggiori importatori europei di metalli del gruppo del platino.

Importanti applicazioni di questi metalli si hanno nel settore elettrico ed elettronico, industria chimica, in quella del vetro e nella gioielleria.

## Sintesi dei risultati della ricerca

La ricerca di ActionAid nella regione del Limpopo, in Sudafrica, rivela gli impatti devastanti delle attività minerarie svolte dalla Anglo Platinum.

- Migliaia di persone residenti nelle aree rurali sono state private della loro terra, fonte principale di sostentamento, e trasferite in nuovi villaggi a causa delle attività minerarie dell'Anglo Platinum.
- Le comunità trasferite nei nuovi insediamenti realizzati dalla compagnia hanno ricevuto dall'azienda scarse compensazioni in termini di denaro e terreno da coltivare. Questo ha aumentato notevolmente il problema della fame e la povertà nell'area, e distrutto le tradizioni culturali delle popolazioni locali.
- Le operazioni minerarie dell'Anglo Platinum in aree rurali densamente popolate sono in crescita e ciò causerà ulteriori imminenti spostamenti di comunità.
- Interi villaggi hanno perso l'accesso ad adeguate fonti di acqua potabile. Alcuni esami sulla qualità delle acque effettuati da ActionAid hanno evidenziato alti livelli di inquinamento in quattro siti, vicini alle miniere dell'Anglo Platinum, comprese due scuole. Le attività minerarie hanno serie responsabilità sul grado di inquinamento che ha reso l'acqua pericolosa per il consumo umano.
- Molte comunità sono costantemente esposte al rumore, agli scuotimenti e alle polveri generati dalle esplosioni minerarie.
- Le proteste delle comunità, che si oppongono ad abbandonare la propria casa o che chiedono il miglioramento dei servizi nei nuovi insediamenti, sono messe a tacere dalla brutale repressione della polizia locale e da azioni legali portate avanti dalla compagnia stessa.

ActionAid ritiene che alcuni degli effetti negativi delle attività estrattive sulla popolazione locale rappresentino una violazione dei Diritti Umani fondamentali della persona garantiti dalla costituzione Sudafricana

L'Anglo Platinum controlla il 40% della produzione mondiale di platino realizzando profitti elevatissimi - solo nel 2007 sono stati pari a 1,75 miliardi di dollari - dichiara di essere un attore socialmente responsabile ma spende in realtà meno dell'1% dei suoi profitti per promuovere lo sviluppo delle comunità sulle cui aree porta avanti le estrazioni del platino.

### **Raccomandazioni:**

Considerando che:

- Il Sudafrica possiede l'88% delle riserve mondiali di platino e palladio.
- L'Anglo Platinum è la maggiore produttrice di platino, ne controlla il 40% della produzione mondiale e ne possiede il 60% delle riserve

ActionAid chiede:

Al **Governo del Sudafrica** di irrigidire la legislazione in materia di giacimenti minerari e garantire che, laddove le comunità vengano allontanate dalle loro abitazioni, queste siano risarcite completamente per la perdita dei loro mezzi di sussistenza.

Al **Governo Italiano**, considerando che questo è uno dei principali importatori mondiali di platino proveniente dal Sudafrica (il 16% di tutto il platino esportato in Europa), di considerare questo caso di impatto negativo delle attività dell'Anglo Platinum per sostenere in sede ONU una procedura speciale di monitoraggio sulle violazioni dei Diritti Umani da parte delle aziende e delineare degli standard vincolanti di tutela dei Diritti Umani per le imprese multinazionali.

ActionAid chiede inoltre:

All'**Associazione Nazionale Fra Industrie Automobilistiche (ANFIA)** e alle principali aziende automobilistiche quali Ferrari, FIAT, Peugeot-Citroen, Renault, Toyota Motor Company, Volvo, Wolkswagen-Audi, BMW, Opel-GM, Mercedes, di esercitare la massima pressione sull'Anglo Platinum e gli altri fornitori che:

- Garantiscano che il platino venga estratto nel rispetto dei Diritti Umani.
- Identifichino problemi legati ai diritti dei lavoratori delle comunità lungo l'intera filiera produttiva e sviluppino un piano d'azione che abbia effetto immediato sulle violazioni dei Diritti Umani e dell'ambiente.
- Riformino i processi di consultazione e negoziazione per assicurare che tutti i membri delle comunità locali coinvolte dagli insediamenti di attività minerarie siano rappresentati.
- Promuovano la tracciabilità delle materie prime lungo tutta la filiera produttiva

## L'impatto delle attività dell'Anglo Platinum

### 1. La miniera Potgietersrust e i villaggi circostanti

La miniera Potgietersrust Platinum Limited (qui di seguito denominata PPL) è situata nella zona nord del complesso Bushveld, vicino alla città di Mokopane. Creata nel 1991, la miniera ha continuato ad espandersi progressivamente.

- **Ga-Pila, un villaggio fantasma**

Nel 2003, la maggior parte dei 7000 abitanti del villaggio di Ga-Pila sono stati trasferiti altrove. Alla comunità sono stati offerti 5000 Rand (circa 500 euro) e una casa a Sterkwater (un nuovo villaggio costruito dall'azienda per ospitare gli abitanti di Ga-Pila) per ogni famiglia. Questo a compensazione della privazione di 1.800 ettari di terreno agricolo per la comunità.

Secondo le interviste fatte da ActionAid agli abitanti del luogo, il trasferimento è stato uno spostamento forzato poiché, non fu data loro alcuna scelta. Ciò fu possibile perché la popolazione non era pienamente informata dei propri diritti e di conseguenza non poteva negoziare adeguatamente i termini delle compensazioni per lo spostamento.

Solo 28 famiglie, circa 150 persone, hanno rifiutato l'offerta e hanno continuato a vivere a Ga – Pila. Terminato il trasferimento degli altri abitanti però, queste famiglie si sono viste tagliare le forniture di elettricità e acqua, diritti garantiti dalla costituzione sudafricana. Malgrado i disagi, questi abitanti hanno continuato a vivere nel paese, anche senza questi servizi fondamentali tanto che continuano a prendere l'acqua da un vicino ruscello, fortemente inquinato a causa delle attività estrattive.

Le compensazioni offerte dall'Anglo Platinum sono insufficienti, considerando che la comunità, una volta spostata deve rinunciare alla terra, unico mezzo di sostentamento .

*“Le case abbandonate di Ga-Pila furono distrutte immediatamente in modo da non permettere l'eventuale ritorno degli abitanti”, ha dichiarato Rose Dlabela, un ex residente di Ga-Pila. “Prima dell'arrivo della miniera, potevo disporre di un ettaro di terreno per coltivare mais, patate e fagioli”, racconta ad ActionAid. “Adesso non ho più la terra e devo comprare tutto. Non abbiamo lavoro. Ora abbiamo meno cibo a disposizione. Prima si viveva in armonia, avevamo cibo ed elettricità. Ma la miniera è arrivata e ci ha seppelliti vivi. E' come se qualcuno venisse a vivere a casa tua e ti mandasse via a calci nel sedere”.*

Nonostante la terra adesso sia recintata e faccia parte della miniera, è potenzialmente ancora coltivabile. Rose Thlotse, una contadina di 45 anni, madre di 6 bambini, residente di Ga-Pila ci ha riferito: *“quando abbiamo provato a lavorarla, siamo stati arrestati per avere oltrepassato i confini della proprietà mineraria”.*

Abel Mogale, una donna di 65 anni con un lotto di due ettari di terreno coltivato a patate, fagioli e mais, ha detto: *“Mentre stavo arando il terreno è venuta la polizia e ci ha fermati. Io avevo affittato un trattore che costa un sacco di soldi. Ci hanno detto che non dovevamo coltivare lì altrimenti saremmo stati sbattuti in prigione”.* Da allora Abel, che prima vendeva considerevoli quantità di cibo, per la sua sopravvivenza può contare solo su una piccola pensione e su aiuti da altri membri della famiglia.

- **Ga-Puka, un villaggio sotto assedio**

*“L'Anglo Platinum ha agito di proposito e deliberatamente per trasformare il Mohlohlo (i villaggi Ga-Puka e Ga Sekhaolelo) in un ghetto, privando le comunità dei mezzi di sostentamento, compresi la terra, l'acqua, i pascoli, le strade e le scuole. Ha obbligato le persone a traslocare,*

*creando condizioni difficili, pericolose e non salutari. Questo deve finire".* Dichiarazione e richieste del Comitato per lo sviluppo di Ga-Puka e Ga Sekhaolelo, 7 giugno 2007.

I circa 10.000 abitanti di Ga-Puka e Ga-Sekhaolelo stanno per essere trasferiti in due nuovi villaggi per far posto all'espansione della miniera (PPL).

#### Compensazione

A ciascuna famiglia dei due villaggi sono stati offerti 20.000 Rand (circa 2000 euro) come compensazione per il trasferimento. Tale somma stabilita univocamente dall'Anglo Platinum, viene erogata in due tranches: 12.000 Rand prima del trasferimento e 8.000 solamente una volta che anche l'ultimo degli abitanti del vecchio villaggio si trasferisce in quello nuovo. Nonostante la somma sia apparentemente alta (due residenti su tre infatti guadagnano circa 1.000 rand al mese) in realtà risulta insufficiente se si considera i mancati guadagni derivati dalla coltivazione della propria terra. Tale somma risulta ancora più irrisoria in relazione ai profitti che l'Anglo Platinum ne ricava: nel solo 2007 il guadagno dell'azienda è stata pari a 1,75 miliardi di dollari.

#### La perdita di terra e acqua

Frans Numera per colpa della miniera ha perso ben 6 ettari di terreno sul quale coltivava molta frutta e verdura che era solito rivendere con buon profitto (circa 57.000 Rand all'anno – quasi 6.000 euro).

A 57 anni, con 3 bambini da mantenere, Frans adesso vive di aiuti. *"Adesso non ho più reddito. La mia famiglia mi aiuta. Mio fratello mi manda soldi da Pretoria".*

Man mano che le attività minerarie sono progredite, le forniture d'acqua alla comunità sono diventate sempre più irregolari. Ad esempio, due pozzi collettivi, una volta accessibili, oggi sono all'interno delle aree minerarie e quindi diventati inaccessibili.

Adesso in Ga-Puka non c'è più acqua nei rubinetti. L'unica acqua disponibile è quella dei pozzi costruiti dal governo, insufficienti a soddisfare i bisogni delle comunità.

Prima i residenti andavano a prelevare l'acqua anche al vicino fiume, il Mohlosane, ma adesso anche questo è entrato a far parte della proprietà mineraria. *"Il principale obiettivo dell'azienda è assestarci, così da essere costretti a trasferirci a Armoede"*, dice Stephen Mothoa, un attivista della comunità, riferendosi ad uno dei nuovi villaggi dove la comunità viene trasferita.

#### Le esplosioni

Particolare preoccupazione suscitano le esplosioni minerarie, che fanno parte delle attività condotte dall'Anglo Platinum in prossimità dei villaggi. Le esplosioni sono la causa primaria dei danni alle pareti di numerose case.

L'Anglo Platinum, ha destinato una certa quantità di fondi per compensare i residenti per suddetti danni, ma non è facile avere accesso a questi fondi. Le detonazioni minerarie avvengono nel rispetto delle normative localmente vigenti, che stabiliscono un massimo shock sismico a cui possono essere sottoposti gli edifici in prossimità dei siti minerari. Purtroppo tali standard sono fissati per edifici adeguatamente costruiti. In Ga-Puka, dove la gran parte degli edifici è costruita con fango, mattoni e blocchi di cemento fatto in casa, le strutture sono più soggette a lesionarsi o addirittura crollare per le vibrazioni generate dalle potenti esplosioni della miniera.

#### Trasferimento delle strutture scolastiche

Le autorità hanno già spostato in Armoede, uno dei villaggi costruiti per ospitare le persone trasferite, anche due scuole primarie, sebbene la gran parte dei residenti viva ancora a Ga-Puka; questo è stato fatto dall'Anglo Platinum senza consultare preventivamente la comunità. I ragazzi devono così percorrere 15 chilometri al giorno con un pulmino fornito dalla Anglo Platinum per andare a scuola. I residenti temono che se si rifiuteranno di trasferirsi, l'azienda interromperà il servizio di navetta.

La pressione sulle comunità per il trasferimento è rappresentata anche dalla ingombrante presenza di vere e proprie mura di scarti minerari alte quanto un edificio e lunghe centinaia di metri che circondano l'abitato di Ga-Puka.

### Proteste e repressione

I piani di espansione dell'Anglo Platinum col conseguente trasferimento della popolazione di Ga-Puka e Ga-Sekhaolelo sono stati ritardati a causa dell'opposizione della comunità locale.

In base alle informazioni pubblicate su alcuni quotidiani locali e testimonianze dalla comunità e dagli attivisti, diverse proteste di massa sono state violentemente represses dalla polizia. Nel febbraio del 2007, per esempio, alcuni bambini di Ga-Puka hanno manifestato la propria contrarietà al programma di trasferimenti voluto da Anglo Platinum attraverso canzoni e danze ma cinque di loro, tra gli 11 e i 17 anni, sono stati arrestati e accusati di danneggiamento di proprietà privata. La polizia in alcuni casi fa uso di bulldozer per aprire blocchi stradali, e di armi da fuoco caricate con proiettili a salve e di gomma per disperdere i dimostranti.

In diversi casi i dimostranti colpiti dai proiettili hanno dovuto essere ricoverati negli ospedali ed essere sottoposti ad interventi chirurgici. Salome Notoane, è stata colpita da un proiettile di plastica al volto durante gli scontri ed è stata sottoposta ad intervento chirurgico: *“sono stata colpita dalla polizia e ho vissuto con un proiettile di plastica nella guancia per 3 mesi, finché l'intervento non è stato pagato dall'Anglo Platinum. Sapevamo che quel giorno l'impresa avrebbe trasferito alcune persone. I giovani hanno iniziato a costruire delle barricate sulla strada. Il giorno dopo è arrivato un bulldozer per spostare le barricate. I giovani hanno cercato di fermarlo. La polizia è arrivata ed ha cominciato immediatamente a sparare. Io ero seduta sotto un albero. La polizia inseguiva un giovane sparandogli addosso. Un poliziotto mi ha sparato da un finestrino della macchina, prima alla mano, poi alla guancia”*.

- **Ga Malekane, un villaggio contaminato**

Ga Malekane è il più grande dei villaggi nell'area, dove vivono circa 20.000 persone. ActionAid ha fatto testare alcuni campioni d'acqua in tre siti all'interno del villaggio, comprese due scuole e una fontana pubblica per l'acqua potabile. L'acqua analizzata è risultata inadatta per il consumo umano, poiché contenente alti livelli di sali disciolti (TDS) e nitrati. Sebbene la possibile causa potrebbe essere la contaminazione generata da acque di scarico all'interno della falda acquifera, le analisi hanno indicato che la vera causa di tale inquinamento era con molta probabilità l'attività mineraria.

Molte persone hanno dichiarato ad ActionAid di avere frequenti problemi di stomaco. Betty Malokela, una madre di tre bambini che frequentano la Podile primary school, ad esempio, ha dichiarato che la sua famiglia che beve l'acqua dalla fontana pubblica ha iniziato negli ultimi mesi a soffrire di problemi di stomaco.

## **2. Diverse miniere, stessa storia**

- **La miniera di Twickenham**

La miniera di Twickenham è ubicata nelle propaggini orientali del complesso Bushveld, vicino al paese di Burgerfort, nel Limpopo. Per fare spazio alla miniera, i residenti di 5 villaggi sono stati trasferiti altrove. Gli sgomberi dei villaggi di Dikganong, Bachabelo, Maotsi, Makobacombe, sono avvenuti nel 2003, mentre quello di Monametse è avvenuto nel 2005. Mentre i primi due villaggi sono stati completamente svuotati, alcune persone vivono ancora negli altri tre.

All'interno e nelle vicinanze dei centri di reinsediamento costruiti dall'Anglo Platinum vi sono poche possibilità di occupazione e nessun sussidio di disoccupazione viene pagato dallo Stato. Sebbene cifre esatte non siano disponibili, l'indagine di ActionAid ha riscontrato che la maggioranza dei giovani con più di 18 anni è disoccupata.

Jerry Tshehlakgolo, un ex residente del villaggio di Dikganong trasferito nel nuovo villaggio di Magobading, ha perso due ettari di terreno nel quale coltivava sorgo, fagioli e mais. Adesso a Magobading non ha più terra da coltivare. Ora possiede solo un piccolo terreno da pascolo nelle vicinanze del villaggio ma nessun terreno arabile. *“Ci hanno solo comunicato quello che ci avrebbero dato. Non c'è stata nessuna negoziazione, nessun accordo collettivo tra residenti e azienda, ma solo accordi tra individui”*. Dice Jerry.

Di fianco al villaggio fantasma di Dikganong si trova il villaggio di Makobakombe, situato a poche centinaia di metri dalla miniera. Prima nel villaggio vivevano 110 famiglie. Adesso sono state quasi tutte trasferite a Magobading. Solamente 7 famiglie che si sono rifiutate di trasferirsi sono rimaste, ma le loro vite si sono trasformate in un incubo.

I pochi abitanti che rimangono nel villaggio di Makobakombe sono sottoposti a gravi disagi, dispongono di acqua corrente ma non hanno elettricità e sono costantemente esposti ai rumori e agli shock sismici generati dalle esplosioni prodotte nella miniera.

*“La miniera produce esplosioni durante la notte. A volte anche a mezzanotte. A volte di pomeriggio. Non ci informano neppure. La casa trema”*. Dice Ester che vive in una casa di mattoni con sua madre di 75 anni e una figlia di 4 anni. La sua casa ha crepe in ogni stanza e teme che possa crollare da un momento all'altro. *“Viviamo nella paura”*, dice.

Ester, come altri abitanti del villaggio, è disperata perché la miniera ha reso le condizioni di vita in quel luogo intollerabili. Andrebbe volentieri in un nuovo alloggio a Magobading ma le è stato riferito che per loro non ci sarebbero più case. La ragione per cui questi abitanti sono rimasti nel villaggio è che a loro era stato detto che lo scavo minerario avrebbe coinvolto delle zone lontane dai loro insediamenti, ma così non è stato.

Il vicino villaggio di Serafa vive una situazione simile, con un centinaio di famiglie che ancora abitano nelle proprie case, circa 600 persone. Anche qui i residenti stanno cercando disperatamente di essere trasferiti altrove ma non gli è stata offerta nessuna alternativa.

- **La miniera di Modikwa**

La miniera di Modikwa si trova vicino quella di Twickenham e nasce da una joint venture tra l'Anglo Platinum e l'African Rainbow minerals (ARM).

Qui a partire dal 2001 la comunità locale e l'Anglo Platinum si sono scontrate sui diritti di utilizzo dei terreni agricoli su cui l'azienda aveva avviato lo sfruttamento minerario. La comunità locale continua infatti a reclamare i suoi “diritti di arabilità” sui terreni che tradizionalmente utilizzava per la coltivazione e il pascolo .

Le comunità locali invocano inoltre a loro difesa la legge sul Diritto alla terra: *“nessuno può essere privato dal proprio diritto alla terra senza il suo stesso consenso”* . Ma purtroppo l'Anglo Platinum continua ad agire come se stesse operando nel perfetto rispetto della Legge.

Nel Giugno del 2006 le proteste dei residenti sono state stroncate con la forza dalla polizia e hanno generato la reazione dell'azienda che ha sporto denunce penali contro alcuni dei dimostranti. Circa 20 persone vennero ferite e 10 capi villaggi arrestati.